

Il programma di governo degli industriali. Dalla semplificazione della pubblica amministrazione alle liberalizzazioni: ecco le ricette per tornare a crescere

Il programma di governo degli industriali. Tra le priorità indicate della presidenza c'è anche quello di ridisegnare, attraverso una commissione, tutto il sistema associativo

Dopo la «cattiva» finanza torni l'industria

Ridurre costi energetici e pressione fiscale

1.

CENTRALITÀ DELLE IMPRESE**Più industria e manifatturiero per produrre la crescita**

La crisi ha evidenziato l'importanza di uscire da una finanza fine a sé stessa e tornare alla piena centralità dell'industria e del manifatturiero. In questo senso per **Confindustria** va ribadita la centralità delle piccole, medie e grandi imprese e degli imprenditori, chiamati a produrre la crescita economica.

2.

SEMPLIFICAZIONE DELLA PA**Imprese più competitive se si eliminano le inefficienze**

La riforma più importante per restituire competitività alle imprese è quella della Pa dato che le inefficienze della burocrazia ostacolano la crescita, drenano le risorse pubbliche e private e frenano gli investimenti. La semplificazione dovrà interessare tutti i livelli istituzionali e amministrativi e **Confindustria** si attiverà con proposte concrete.

3.

POLITICHE DI SVILUPPO**A maggio tutte le azioni in un manifesto programmatico**

C'è bisogno di una robusta sferzata e di interventi di carattere strutturale. Su questo fronte, **Confindustria** sarà fortemente impegnata e segnala la necessità urgente di ricominciare a fare politica industriale. Già nella prossima assemblea di maggio, l'associazione degli industriali presenterà un «manifesto programmatico» di azioni concrete da realizzare sia direttamente sia come scelte della politica.

4.

LIBERALIZZAZIONI**Deve crescere la loro «quota» per aumentare la produttività**

Sono una delle opportunità per superare la crisi economica, alleggerendo le pesanti criticità strutturali dell'economia per aumentare la produttività del Paese. Per **Confindustria**

bisogna quindi incrementare la quota di economia orientata alla massimizzazione del valore e dei profitti e quindi liberalizzare e privatizzare, mantenendo però sempre una regolamentazione di garanzia sulle prestazioni.

5.

IMPRESE DA CAPITALIZZARE**Il rafforzamento del patrimonio come obiettivo ineludibile**

La carenza e i costi del credito sono il principale freno per le imprese e stanno letteralmente stritolando il tessuto produttivo. Anche se il ruolo delle banche è insostituibile, il rafforzamento patrimoniale delle imprese è un obiettivo ineludibile. Per questo sarà dedicata attenzione alla capitalizzazione e alla crescita dimensionale delle imprese.

6.

PAGAMENTI DELLA PA**Più respiro alle imprese se le fatture si saldano prima**

Bisogna accorciare in modo sostanziale i tempi di pagamento della Pa, per dare giovamento, «direttamente o indirettamente» alle imprese. Oggi lo Stato ha allungato i tempi medi dei pagamenti da 128 giorni a 180, la Germania li ha ridotti da 40 a 35 giorni e la Francia da 70 a 64.

7.

INFRASTRUTTURE DIGITALI**Investimenti in Ict e «Agenda» tra le priorità del settore Ict**

È fondamentale la programmazione e occorre recuperare lo svantaggio accumulato in questi anni sulle tecnologie dell'informazione che servono a riguadagnare produttività e sono motore di crescita e modernizzazione di Pa e welfare. Per questo bisogna passare alla realizzazione dell'agenda digitale e aiutare le imprese ad accedere agli investimenti in Ict: due punti, questi, al centro del manifesto di politica industriale.

8.

RETI D'IMPRESA**Aggregarsi su innovazione e internazionalizzazione**

La crisi impone la ricerca di nuove iniziative e le reti sono un asset fondamentale perché permettono alle imprese di ogni dimensione e settore di aggregarsi pur rimanendo autonome e di sviluppare la capacità competitiva collaborando su innovazione e internazionalizzazione.

9.

PIÙ PRESENZA IN EUROPA**Lobby e promozione a Bruxelles per incidere sulle regole future**

È a Bruxelles che si definiscono le regole (il 70% è di derivazione comunitaria). In futuro va ampliata l'attività della delegazione di **Confindustria** Bruxelles (lobby, promozione del ruolo dell'associazione, servizi e programmi formativi). Servono più investimenti anche per cogliere le opportunità di finanziamento Ue.

10.

NUOVE RELAZIONI INDUSTRIALI**Scelte strategiche forti nella flessibilità delle regole**

Per **Confindustria** un buon sistema di relazioni industriali che garantisca massima flessibilità nelle regole e coerenza e responsabilità nei comportamenti va costruito giorno per giorno, partendo da scelte strategiche forti, con pragmatismo e buon senso. L'obiettivo è costruire un modello di relazioni industriali fortemente innovativo che riaffermi il valore e la funzione sociale dell'impresa e dell'imprenditore. Questo nuovo modello non solo dovrà risolvere le crisi che via via si presentano, ma dovrà anche prevenirle anticipandone la soluzione.

11.

POLITICHE REGIONALI**Attenzione e dialogo continuo con Regioni ed enti locali**

Gran parte delle decisioni e degli adempimenti si concretizzano al livello territoriale, con l'intervento di Regioni, Province e altri enti, spesso in sovrapposizione. Per questo un'altra priorità è la



semplificazione delle politiche regionali. A questo "fronte" **Confindustria** dedicherà una delega per proporsi come interlocutore continuativo, diventando "riferimento" nella catena decisionale Europa-Stato-Regioni.

12. LEGALITÀ

La guerra alla criminalità come «rivoluzione» nazionale
La legalità è una condizione indispensabile per la crescita. Negli ultimi sei anni, grazie a **Confindustria** Sicilia, le imprese del Sud sono entrate a gamba tesa su questo tema: sono stati espulsi iscritti collusi e l'associazione è stata a fianco delle vittime. Ma legalità e antimafia non sono temi solo del Mezzogiorno. Per questo la nuova presidenza promette di usare ogni strumento per far crescere questa rivoluzione e farla diventare nazionale.

13. FISCO

Ridurre la pressione fiscale puntando ad equità e semplicità
La crescita passa per un fisco equo e semplice, mentre oggi non solo non sostiene l'impresa, ma la sottopone a una tassazione squilibrata. Tre gli obiettivi irrinunciabili: ridurre in misura significativa la pressione fiscale su lavoro e imprese; rendere più semplice ed efficiente il sistema tributario; rafforzare il contrasto all'evasione fiscale, introducendo anche meccanismi di recupero attivo del sommerso.

14. RICERCA E INNOVAZIONE

Più servizi alle imprese e partnership pubblico-privato
Il sistema **confindustriale** punta a diventare partner primario per le imprese nel supporto alla R&I. Fondamentali anche le partnership pubblico-privato, la valorizzazione del ricercatore e l'aiuto alle imprese innovative.

15. INTERNAZIONALIZZAZIONE

Sviluppare la presenza all'estero del «Sistema Italia»
L'internazionalizzazione è un'altra priorità dell'industria italiana. Negli ultimi anni sono state favorite le missioni di carattere settoriale e di filiera, soprattutto dove la presenza del

"Sistema Italia" è insufficiente. In futuro, secondo **Confindustria**, occorrerà sviluppare ulteriormente questa direttrice, proponendo un made in Italy tecnologico e innovativo.

16.

MADE IN ITALY

Un piano contro la contraffazione e difesa Ue contro il dumping
La tutela del made in Italy passa soprattutto a livello Ue dove va impedito che l'antidumping sia depotenziato. **Confindustria** punta anche a ottenere dal Governo le risorse per un piano anti contraffazione con azioni di alle dogane e sul territorio.

17.

SOSTENIBILITÀ Difendere le risorse per le generazioni future

Lo sviluppo dovrà essere sostenibile, sia socialmente che ambientalmente, soddisfacendo i bisogni delle attuali generazioni, senza compromettere il patrimonio di risorse per le generazioni future. In questa sfida **Confindustria** vuole avere un ruolo decisivo.

18.

POLITICA ENERGETICA Servono investimenti per recuperare efficienza

L'Italia ha il maggior costo dell'energia elettrica d'Europa per le utenze industriali e il secondo per le utenze familiari. Per **Confindustria** è necessario programmarne e pianificarne l'uso: servono investimenti nazionali in grado di aumentare efficienza e razionalità nell'uso e nella distribuzione, in primis con rigassificatori e reti distributive.

19.

MEZZOGIORNO

Ridurre la distanza con il Paese con politiche Ue e Mediterraneo
Nel Sud eccellenze industriali convivono con territori in ritardo, spesso per la presenza della criminalità organizzata. Per **Confindustria** lo scatto d'orgoglio degli imprenditori di quest'area ha dato un esempio a tutto il Paese. Ora per ridurre le distanze, il tema va ripensato in due chiavi precise: quella delle politiche europee e del Mediterraneo, all'interno di una solida cornice nazionale.

20.

GIOVANI

Spingere le nuove generazioni a creare nuovi posti di lavoro

Il compito di **Confindustria** sarà non solo quello di puntare a creare nuovo lavoro, ma anche di spingere i giovani a crearselo. Perché un calo del tasso di creazione d'impresa rappresenta una perdita di ricchezza non recuperabile. In Italia le condizioni per alimentare le nuove imprese ci sono. Per questo **Confindustria** si occuperà di più degli imprenditori che verranno.

21.

EDUCATION

Partnership con scuole, istituti e con università di eccellenza

L'education sarà al centro delle attività di **Confindustria** che già nel passato ha promosso gemellaggi tra associazioni territoriali e scuole favorendo il collegamento con le imprese e l'occupabilità dei giovani. Alleanza sempre più stretta anche con l'università, chiamata dalla recente riforma a una svolta di efficienza e meritocrazia. Tra gli obiettivi: far diventare i migliori atenei poli di eccellenza in grado di competere nel mondo.

22.

RIFORMA DI CONFINDUSTRIA Al via una commissione per un'associazione efficiente

La nuova presidenza si è impegnata a creare una commissione che, nel più breve tempo possibile, avrà il compito di disegnare un sistema associativo che risponda alle caratteristiche di efficienza e autorevolezza in una società e in un'economia complesse e in perenne cambiamento. La sua autorevolezza e unità, secondo **Confindustria**, dipenderanno dalla capacità di far crescere la qualità della proposta e dalla disponibilità di tutti a far nascere un'organizzazione moderna, capace di leggere e interpretare le grandi tematiche della competizione globale e delle società aperte. Non ci sono soluzioni facili e precostituite: da qui l'idea di massima di dare vita a un progetto per **Confindustria**, «a cui si intende dar corso al più presto», costruito nel sistema e per il sistema, con valori, obiettivi e azioni discusse e condivise.